

**SIMPOSIO SU ROSMINI E L'UNITÀ D'ITALIA**

**Non solo guerre**

*Ma cultura e coscienza nazionale*



L'undicesimo Simposio rosminiano di Stresa (25-29 agosto) ha voluto riflettere sul bruciante problema dell'Unità d'Italia, 1861, avvenuta sei anni dopo la morte del Roveretano, nella 150<sup>a</sup> ricorrenza dell'evento.

Nel 1848 esce la "Costituzione secondo la giustizia sociale", preceduta dalla "Costituzione per il Regno dell'Alta Italia". Si pensava dall'opinione dei cattolici liberali, Rosmini, Gioberti, Tommaseo, il Bonghi che mai il Piemonte, anche con volontari di tutta l'Italia, avrebbe potuto vincere l'Austria con l'esercito più potente d'Europa. Di qui la proposta confederativa di Rosmini che nella sua "Missione a Roma" doveva trovare disponibilità nel pontefice Pio IX e anche a Firenze quella del Granduca di Toscana. Ma nel fatidico '48 gli eventi si susseguivano tra le rivoluzioni e i colpi di scena, quasi sempre tragici.

pre tragici.

I Piemontesi venivano ripetutamente sconfitti dal Radesky, il ministero Casati di Torino entrava in crisi, nella Roma costituzionale veniva assassinato Pellegrino Rossi, Pio IX sentendosi insicuro si rifugiava a Gaeta. La Confederazione italiana come progetto fallì, rimase la convinzione profonda del Rosmini che bisognava agire sul piano civile dell'educazione culturale per formare una coscienza nazionale. Questa può essere fornita solo da una prolungata opera di scoperta delle proprie radici religiose, culturali e civili, sostenuta da una grande opinione pubblica comune.

In alternativa allo Stato napoleonico accentratore di ogni potere, Rosmini proponeva un'Istituzione unitaria e autorevole, ma insieme liberale, affinché la libertà di iniziativa popolare e dal basso fosse sempre un diritto realizzabile. Anche l'eticità politica costituiva uno dei capisaldi della sua concezione della cosa pubblica, accompagnata da una equanime amministrazione della giustizia. Anzi questa rappresentava l'espressione della maturità di ogni democrazia moderna. Specialisti quali Umberto Muratore, Francesco P Casavola, Domenico Fisichella e Ciarlo Ghisalberti hanno illustrato questa alta e storica problematica intorno alla genesi dell'Unità d'Italia, la casa che ci abbraccia e che amiamo.

*Pietro Zovatto*